

Corrispondenza estera per la Toscana con la mediazione sarda 1818-1851

Alessandro Papanti (Aspot– Aisp)

Articolo pubblicato sulla rivista "Cursores" n.17 e qui riprodotto con il consenso dell'AISP.

SECONDA PARTE

3° PERIODO: 1839 – 1851

Terza Convenzione Franco-Sarda

La nuova Convenzione Franco-Sarda¹, entrata in vigore il 1.1.1839² e modificata in alcune parti vigenti dal 1.8.1840, contiene notevoli cambiamenti.

Uffici corrispondenti per la Francia sono: Parigi, Antibes, Lione e Pont de Beauvoisin; agli uffici sardi di Chambery e Nizza viene aggiunto Torino (art. 5). La Francia abbandona il sistema del bollo a raggio sulle lettere da e per la Francia. Le lettere dalla Francia che transitano dalla Sardegna destinate agli Stati Italiani possono, come in precedenza, essere lasciate a carico del destinatario o affrancate fino alla frontiera toscano-sarda (art. 22) che, per Lucca, Toscana, Pontificio e Regno delle Due Sicilie è Sarzana. Per lettere non affrancate la Sardegna corrisponde alla Francia, ogni 30 grammi, la somma di 2 Franchi (20 decimi). Per le lettere spedite franche fino alla frontiera toscano-sarda, la Francia corrisponderà alla Sardegna per il transito 2,30 Franchi (23 decimi) ogni 30 grammi (art. 23).

Per le lettere originarie di Spagna, Portogallo, Gibilterra, Germania, Colonie e Paesi d'Oltremare la Sardegna corrisponde alla Francia 3,60 Franchi (36 decimi) (art. 16); vi è esenzione reciproca fra Francia e Sardegna per le lettere provenienti da Gran Bretagna, Irlanda, Belgio e Paesi Bassi (art. 20). Uno degli articoli aggiunti in vigore dall'agosto 1840³ prevede che le corrispondenze originarie dagli Stati Belgi per la Sardegna e gli Stati Italiani sono gravati del prezzo di 3,60 Franchi ogni trenta grammi, come i Paesi sopra indicati, a carico della Sardegna; ciò in apparente contraddizione alla esenzione reciproca prevista dalla Convenzione del 1838.

Terza Convenzione Tosco-Sarda

Anche la Convenzione Tosco-Sarda del 1838⁴ entrò in vigore contemporaneamente a quella Franco-Sarda il 1.1.1839. La corrispondenza fra i due stati divenne giornaliera (art. 1).

Gli Uffici Sardi corrispondenti con quelli toscani furono ridotti a due: Genova e Sarzana. Quelli toscani tornarono ad essere indicati in Firenze, Livorno, Pisa e Pietrasanta (art. 2). Quest'ultimo rimase l'unico ufficio per lo scambio dei dispacci fra le due amministrazioni postali (art. 3).

Il diritto di transito che la Toscana avrebbe corrisposto alla Sardegna rimase di decimi 14 ogni 30 grammi di peso, per le lettere provenienti dalla Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Gibilterra e Colonie, Cantoni svizzeri di Ginevra, Vallese, Ticino e Vaud, Belgio e Paesi Bassi (art. 7); a tale diritto dovevano aggiungersi: 24 decimi per la provenienza dalla Francia e Colonie dell'Africa; 36 decimi per le provenienze dalla Spagna, Portogallo, Gibilterra e Colonie, Belgio e Paesi Bassi, quale transito francese (art. 9).

Sulla corrispondenza in porto pagato la Sardegna usava il bollo P.F. in rosso, impresso a Torino con il significato di "Pagato fino alla frontiera sardo-toscana"⁵, di regola abbinato al "Franco Sarzana" apposto dagli uffici di Genova e Sarzana.

L'amministrazione francese usava il bollo P.P. e/o PD entrambi in rosso entro cartella. L'uso del P.D. è da ritenersi improprio in quanto assumeva comunque il significato di avvenuto pagamento fino alla frontiera con la Toscana.

1 Convenzione fra Francia e Sardegna sottoscritta il 27 agosto 1838 tratta da De Clercq *Recueil des Traités de la France*, vol. IV, pag.429.

2 Articoli addizionali al trattato postale fra Francia e Sardegna 27 agosto 1838. sottoscritti a Parigi il 21 luglio 1840 tratta da De Clercq *Recueil des Traités de la France*, vol. IV, pag.579.

3 Art.1 degli Articoli aggiunti 21 luglio 1840.

4 Convenzione Tosco-Sarda 31 dicembre 1838, tratta da Vanni Alfani *Toscana Organizzazione postale dal 1700 al 1851*, pag. 157 e segg.

5 Vollmeier-Boragni-Omodeo *Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo*, Paolo Vollmeier Ed., pag. 314-315.

TABELLA C

TARIFFA DELLE CONVENZIONI

FRANCO-SARDA 27.8.1838 e TOSCO-SARDA 31.12.1838; TARIFFA TOSCANA

Vigenza

1.1.1839 – 31.12.1851?

LETTERE PER LA TOSCANA IN PORTO ASSEGNATO E FRANCO FRONTIERA

PROVENIENZA	SARDEGNA PAGA ALLA FRANCIA in Decimi ogni gr. 30	TOSCANA PAGA ALLA SARDEGNA in Decimi ogni gr. 30	TARIFFA TOSCANA in Crazie	TARIFFA TOSCANA Per lettere franco frontiera sard./tosc. Sarzana
FRANCIA E POSSEDIMENTI IN NORD AFRICA	20	14+24= 38	Lettera 20 Oncia 120 <u>Da Francia Merid.</u> (8) Lettera 16 Oncia 96	
In porto pagato fino a Sarzana la Francia paga alla Sardegna	-23	-----		Lettera 8 Oncia 48
SPAGNA PORTOGALLO GIBILTERRA GERMANIA* COLONIE E OLTREMARE	36	14+36=50	Lettera 20 Oncia 120	
GRAN BRETAGNA IRLANDA BELGIO PAESI BASSI Esenzione reciproca fra Francia e Sardegna.	-----	14	Lettera 12 Oncia 72	Lettera 8 Oncia 48
BELGIO dal 1.8.40 Se non affrancata fino al confine franco-sardo	36	14+36=50	Lettera 20 Oncia 120	
SVIZZERA Cantoni di Ginevra Vallese Ticino e Vaud	-----	14	Lettera 12 Oncia 72	

* Provenienza dalla Germania non prevista nella convenzione tosco-sarda.

LETTERE DEL PERIODO 1839 – 1851

In porto assegnato

Dalla Spagna



Barcellona 20. 5. 1847. Lettera dalla Capitale della Catalogna a Livorno, in **PP.** fino alla frontiera franco-spagnola. Entrata in Francia **ESPAG. PERPIGNAN 22 MAJ. 47.** Transito per Aix en Provence il 23 e per Antibes il 24. Entrata negli Stati Sardi **VIA DI NIZZA.** Arrivo via Genova a Livorno il 28 maggio, dove fu apposto il **CORRISPA. EST. A DA GENOVA** del 2° tipo ed esatte **20** crazie (Tariffa toscana per provenienza dalla Spagna: lettera semplice = 20 Crazie).

Dalla Francia



Parigi 10. 11. 1840. Da **PARIS** a Pisa. Bolli: **L.F** (Lettre Française) apposto dall'ufficio di confine francese di Pont de Beauvoisin; **VIA DI P.t BEAUVOISIN** di entrata in Sardegna; **CORRISP. ZA ESTERA DA GENOVA** apposto a Pisa, dove la lettera pervenne il giorno 18 e fu tassata **20** crazie (Tariffa toscana per provenienza dalla Francia: lettera semplice = 20 Crazie).



S.t Etienne 9. 8. 1850. Busta di lettera transitata per Lione il giorno 10, giunta a Firenze per la consueta **VIA DI P.t BEAUVOISIN** e di Genova. Il peso di **14** denari comportò per il destinatario l'esborso di **56** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dal Sud della Francia: Crazie per Oncia = 96 : 24 den. x 14 = 56 Cr).

Dal Belgio



Verviers 10. 6. 1848. Lettera contenente campione senza valore, dal Belgio. Entrata in Francia indicata con il doppio cerchio **BELG. 3 VAL.NES 3 12 JUN. 48** di Parigi; entrata nel regno di Sardegna per la **VIA DI P.t BEAUVOISIN**, bollo di Torino. A Firenze fu impresso il bollo di conteggio interstatale, verificato il peso di **14** denari, che comportò la tassa di **60** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dal Belgio senza affrancatura fino al confine franco-sardo previsto dagli "Articoli addizionali al Trattato Postale del 27.8.1838 fra Francia e Sardegna firmati il 21.7.1840", art.1: Crazie per Oncia = 120 : 24 den. x 12 = 60 Cr).

Dalla Svizzera



Geneve 24. 9. 1847. Lettera proveniente dal Cantone di Ginevra passata per la VIA DI S. JULIEN, quindi per Chambéry, Torino – dove quel bollo era apposto – e Genova. A Firenze fu impresso il bollo di conteggio, quello di arrivo del 29 settembre e vergata la tariffa di 12 crazie (Tariffa toscana per provenienza dalla Svizzera: lettera semplice = 12 Crazie).

Dall'Inghilterra



Glasgow 14. 9. 1847. Lettera per Livorno. Bolli inglesi di avvenuto pagamento **GLASGOW PAID A SEP 14 1847** ed a Londra **A PAID 15 SP 15 1847** e **PF** entro ovale ripetuto, attestante il porto pagato fino alla frontiera franco-sarda con **10** pence . Bollo di entrata francese **ANGL. 2 BOULOGNE 2 17 SEPT.** di Parigi e sarda **VIA DI Pt BEAUVOISIN** di Torino. A destinazione viene apposto il datario di arrivo del 24 settembre, il **CORRISPA. EST. A DA GENOVA** e segnata la tassa di **12** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dall'Inghilterra: lettera semplice = 12 Crazie).

In porto franco fino al confine tosco-sardo

Dalla Francia



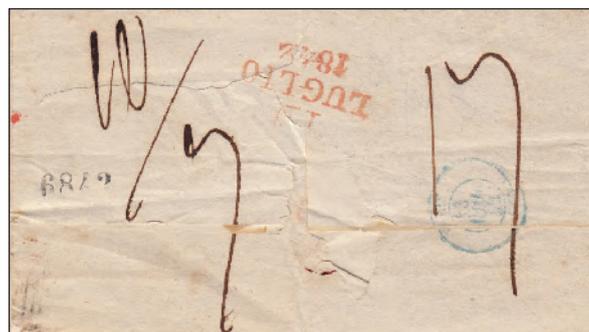
Parigi 30. 9. 1847. Lettera per Livorno in porto pagato come da bolli: **PD** in cartella di Parigi; **PF**, messo a Torino, con il significato di pagato fino alla frontiera tosco-Sarda, e **FRANCO SARZANA** apposto a Genova o Sarzana. Il mittente corrispose **15** Décimes di cui: 8 per il porto francese (Tariffa 1.1.1828: distanza dal confine 400/500 km) e 7 per quello sardo. A Livorno, furono impressi il **CORRISPA. EST. A DA GENOVA** ed il nominale datario del 7 ottobre, nonché vergata la tassa di **8** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dalla Francia in porto pagato fino al confine: lettera semplice = 8 Crazie).



Nancy 21. 9. 1848. Lettera per Pisa, transitata da Lione, in porto pagato come da bolli francesi **PP** e **PD** in cartella e da bollo sardo **PF** indicante l'avvenuto pagamento fino al confine toscano-sardo di Sarzana. Il mittente corrispose **14** Décimes di cui: 7 per il porto francese (Tariffa 1.1.1828: distanza dal confine 300/400 km) e 7 per quello sardo. A Pisa, dove la missiva giunse il giorno 28, fu impresso il **CORRISP^{za}. ESTERA DA GENOVA**, indicato il peso in **8** denari e vergata la tassa di **16** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dalla Francia in porto pagato fino al confine: Crazie per Oncia = 48 : 24 den. X 8 = 16 Crazie).



Boulogne Sur Mer 12. 7. 1842. Lettera per Pietrasanta "via Genes" in porto pagato come da bolli: **PP** in cartella apposto in Francia; **PF** messo a Torino, con il significato di pagato fino alla frontiera toscano-sarda. Il mittente corrispose **17** Décimes di cui: **10** per il porto francese (Tariffa 1.1.1828: distanza dal confine 600/750 km) e 7 per quello sardo. A Pietrasanta fu impresso il datario d'arrivo, ma non il bollo di conteggio interstatale superfluo non essendovi alcun carico estero; bollo ad oggi non reperito e sulla esistenza del quale sussistono dubbi. Infatti, nonostante fosse un ufficio corrispondente con quelli francesi di Genova e Sarzana, Pietrasanta aveva un bacino di distribuzione della corrispondenza assai limitato; è pertanto probabile che non sia stato realizzato. La tariffa fu indicata sia in soldi **£ - 10 -** che in Crazie **6**. La tariffa toscana per provenienza dalla Francia in porto pagato fino al confine per la lettera semplice era di 8 Crazie; è probabile che, essendo direzione di confine e località di scambio, Pietrasanta godesse della tariffa ridotta a 6 Crazie.



Dall'Inghilterra



Londra 21. 2. 1849. Lettera per Livorno. Bolli inglesi di avvenuto pagamento **LONDON PAID 21 FEB 1849** e **PD** entro ovale, attestante il porto pagato di **1/4** ripetuto in nero **1/4** (1s 4d) fino alla frontiera toско-sarda, come da convenzione franco-britannica 1.4.1844. Bollo di entrata francese **ANGL. 3 BOULOGNE-S-MER 3 22 FEVR. 49** di Parigi. A Torino fu impresso il **PF**, con il significato di porto pagato fino alla frontiera toско-sarda; a Genova o Sarzana il **FRANCO SARZANA**. A destinazione viene apposto il datario del 1 marzo, il **CORRISPA. EST. DA GENOVA**, e segnata la tassa di **8** Crazie (Tariffa toscana per provenienza dall'Inghilterra franco frontiera: lettera semplice = 8 Crazie).



Southampton 10. 10. 1848. Lettera per Livorno. Bollo di partenza inglese **SOUTHAMPTON PAID 21 OCT 1848**; a Londra **PAID AA 11 OCT 11 1848** e **PD** entro ovale, attestanti il porto pagato di **7.2** (7s 2d) fino alla frontiera toско-sarda. Bollo di entrata francese **ANGL. 4 BOULOGNE-S-MER 4 12 OCT. 48** di Parigi. A Torino fu impresso il **PF**; a Genova o Sarzana il **FRANCO SARZANA**. La lettera giunse il giorno 19 a Livorno, dove fu segnata la tassa di **54** Crazie, pari alla notevole cifra di £.4 e 6 Crazie, dovuta per il peso di Once 1 den. 3 (Tariffa toscana per provenienza dall'Inghilterra franco frontiera: Crazie per Oncia = $48 : 24 \text{ den.} \times 27 = 54$).

Corrispondenza dalla Gran Bretagna nella seconda metà del 1851

Abbiamo riscontrato, come risulta anche dalle lettere sopra mostrate, che fino al maggio 1851 la posta proveniente dalla Gran Bretagna si trova affrancata fino al confine franco-sardo, oppure fino al confine sardo-toscano. Nel primo caso le poste britanniche facevano uso del bollo PF, nel secondo del PD, ambedue rossi ed entro ovale. Nella prima ipotesi si tratta di corrispondenza che può definirsi in porto parzialmente assegnato; nella seconda in porto quasi franco.

Dal luglio 1851 si riscontrano lettere prive del bollo PF, tassate in Toscana per 20 Crazie invece delle 12 fino ad allora richieste, come per la maggior parte delle altre provenienze estere; si tratta di corrispondenza per la quale non è stato prepagato dal mittente il transito francese, che quindi viene gravato sul Regno di Sardegna, al quale l'amministrazione granducale – ed a sua volta il destinatario – deve rimborsare la tassa.

Nello stesso periodo vi è la possibilità di inviare dall'Inghilterra lettere in porto franco fino a destinazione; su questa corrispondenza, oltre al PD entro ovale di foggia inglese, si trova l'equivalente bollo toscano accompagnato dalla linea trasversale, attestante che nulla è dovuto dal destinatario.

Ne costituisco esempio le lettere seguenti: la prima in porto assegnato, la seconda in porto franco.



Londra 4. 8. 1851. Lettera per Livorno. Datario inglese a croce di Malta LS 4 AU 4 1851. Bollo di entrata francese ANGL. 2 CALAIS 2 apposto a Parigi. Bollo di entrata dalla VIA DI P.T. BEAUVOISIN messo a Torino. In arrivo a Livorno, fu esatta la tassa di 20 crazie, in luogo delle 12 applicate alle lettere in porto assegnato, stante il mancato pagamento del transito francese da parte del mittente.



Morpeth 9. 8. 1851. Lettera per Livorno. Bollo di partenza MORPETH AU 9 1851 C e di porto pagato PAID RC 11 AU 11 1851 e P D entro ovale, attestanti il porto pagato di 1-3 (1s 3d quale somma di 5d e 10d) ed indicazione manoscritta "In land Postage paid". Bolla di entrata in Francia ANGL. 2 CALAIS 2 12 AOUT. 51 ed in Sardegna dalla consueta VIA DI P.T. BEAUVOISIN.. A Livorno, dove la lettera giunse il giorno 18, venne impresso il R.D. a conferma dell'avvenuto pagamento fino a destino.

P. S. Saremo grati a chi vorrà effettuare segnalazioni o osservazioni sull'argomento.



Difendi la cultura. Diventa socio.

Per difendere la tua stessa passione

Bastano **40 euro** di quota sociale annuale,
comprensiva del semestrale *Archivio per la storia postale*



www.issp.prato.it

5%

Soltanto per ricordarti che non ti costa nulla indicare come beneficiario del **5 per mille** l'**Istituto di studi storici postali** di Prato: basta segnare il codice fiscale **01877640480** nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi